



Azione Cattolica Italiana  
Diocesi di Lucera – Troia

**Atto**  
**Normativo**

# Atto Normativo

L'Atto Normativo dell'Azione Cattolica della Diocesi di Lucera-Troia è stato approvato dall'Assemblea diocesana il 19 settembre 2010.

Il Consiglio nazionale dell'AC, riunito a Roma il 22 e 23 gennaio 2011, con delibera n° 2 del 23 gennaio 2011, ha dichiarato la CONFORMITA' del presente Atto Normativo con la normativa statutaria e regolamentare nazionale, condizionata al recepimento di alcuni emendamenti.

Il Consiglio diocesano, riunitosi il 4 febbraio 2011, ha accolto le indicazioni date dal Consiglio nazionale e ha proceduto alle modifiche del testo richieste.

A seguito di tali adempimenti l'Atto Normativo diventa operativo.

## **Introduzione**

Con il presente Atto Normativo l’Azione Cattolica della Diocesi di Lucera-Troia esprime la propria identità, delineando l’ordinamento, le funzioni, la vita dell’Associazione e, facendo esplicito riferimento allo Statuto e al Regolamento Nazionale, attua i principi delle norme statutarie, tenendo presente la realtà locale con le sue caratteristiche storiche, geografiche ed ecclesiali.

### **Caratteristiche storico-ecclesiali della Diocesi e dell’Associazione diocesana**

L’attuale Diocesi di Lucera-Troia è stata istituita, con decreto della Congregazione dei Vescovi, il 30 settembre 1986, nel quadro del riordinamento generale delle circoscrizioni ecclesiastiche attuato dopo il Concilio. Lucera è sede episcopale molto antica. Appare chiaramente documentata dalla fine del secolo V. Dalla fine del secolo XI la sede episcopale è tramandata in modo continuo. Anche Troia è stata sede episcopale di grande importanza. La città fu fondata nel 1019 sulle rovine dell’antica Aecae (sede vescovile) come avamposto bizantino sul confine nordoccidentale della Puglia contro il Ducato longobardo di Benevento. Nel 1022, dopo la capitolazione all’assedio dell’imperatore San Enrico II, Troia passò dal rito greco a quello latino, venendo subito elevata - dal Pontefice Benedetto VIII - al rango di Diocesi. Nel 1030, Papa Giovanni XIX volle legare ancora più strettamente la città a Roma dichiarando il suo episcopio immediatamente soggetto alla Sede

Apostolica. Pastori insigni per santità di vita e dottrina hanno guidato nei secoli le due antiche Diocesi: Beato Agostino Casotti (+ 1336); Servo di Dio Emilio G. de Cavalieri (+ 1726); Servo di Dio Fortunato Maria Farina (+ 1951).

L'Azione Cattolica fin dalle sue origini ha avuto un ruolo attivo nelle due rispettive antiche Diocesi di Lucera e di Troia. In particolare ne segnaliamo i tratti più significativi.

L'A.C. dell'ex Diocesi di Lucera, nata nell'anno 1915 sotto la spinta di Mons. Lorenzo Chieppa (1909-1918), si è resa protagonista di una presenza attiva nella formazione della gioventù. L'A.C., negli anni del regime fascista, incoraggiata e sostenuta dall'insegnamento e dall'esempio del Vescovo Mons. Giuseppe De Girolamo (1920-1941), non mancò di eccellere nella lotta contro l'autoritarismo fascista.

Animatori e attivi collaboratori della giovane A.C. della Diocesi di Lucera sono da ricordarsi i fratelli Michele e Giovanni Sabetti e successivamente Remo Olivieri. L'Azione Cattolica si estese immediatamente in tutti i paesi del Subappennino ricadenti nel territorio della Diocesi. Le prime sedi furono aperte nelle parrocchie di Volturino, Volturara, Sannicandro Garganico, Roseto Valfortore. L'A.C. parrocchiale di Roseto ha mostrato fino ai nostri giorni la sua forte vitalità per la numerosa e vivace presenza di giovani accompagnati dal dinamico assistente Don Nicolino De Renzis.

Il movimento giovanile cattolico lucerino ruotò principalmente attorno ai Padri Giuseppini del Murialdo con l'istituzione della "Fides et Studium" (1912) per gli studenti e universitari e la "Nunzio Sulpizio" (1914) per i lavoratori.

Punti d'incontro erano i locali di Santa Caterina e quelli dell'Episcopio.

In quegli anni erano molto sentite le "gare" di cultura religiosa alle quali ben partecipavano i soci di Azione Cattolica.

Fra i primi Assistenti ricordiamo i sacerdoti Don Vincenzo Sacco e Don Giacomo Mezzino. A partire dagli anni '40 si è distinto per la sua cultura e per il suo zelo pastorale Mons. Giambattista Panzano quale delegato vescovile per l'Azione Cattolica.

Meritano di essere menzionati come laici attivi, Francesco Longhi, Giuseppe Ar, Nicola Caso, Antonio Centore, Vittorio La Cava, Pasquale Sordillo, Vincenzo Forte, Rita Vecchiarino e Ida Sica, che ha guidato per tanti anni una fiorente Gioventù Femminile di A.C., Michele D'Ambrosio, Presidente di giunta diocesana prima della unificazione dei quattro rami, Martino Prezioso, Donato Coppolella e altri che attualmente ancora collaborano.

Nel corso degli anni l'A.C. è stata sempre presente con iniziative ("settimane campestri"; incontri culturali e settimane bibliche; tre sere per le nuove reclute; il Convegno unificato in occasione dell'Anno Straordinario della Redenzione) sostenute dagli Ordinari Diocesani: S.E. Mons. Giuseppe De Girolamo, S.E. Mons. Domenico Vendola, S.E. Mons. Antonio Cunial, S.E. Mons. Angelo Criscito, S.E. Mons. Carmelo Cassati. Nella città di Lucera è presente dal 1984 il Consultorio familiare "La Famiglia" "concepito" all'interno dell'Associazione diocesana. I massimi responsabili nazionali dell'Azione Cattolica sono convenuti nel corso degli anni a Lucera: Carlo Carretto, Mario Agnes, Mons.

Giuseppe La Nave, Mons, Fiorino Tagliaferri, Alberto Monticone, Raffaele Cananzi, Giuseppe Gervasio, Paola Bignardi, Luigi Alici, Mons. Salvatore De Giorgi. Non meno significativa è la storia dell'A.C. dell'ex Diocesi di Troia. Infatti, con l'ingresso di Mons. Fortunato Maria Farina nella Diocesi di Troia (30 novembre 1919), inizia una nuova primavera per l'associazionismo laicale.

Forte dell'esperienza acquisita a Salerno dove migliaia di giovani erano passati per il "circolo giovanile cattolico", il novello Vescovo incominciò subito a prendere contatto con un gruppo di giovani chiamati e scelti personalmente. Egli mise a disposizione per loro dei locali a piano terra del palazzo vescovile, affidandoli alla protezione di S. Anastasio, uno dei Santi Patroni della Diocesi.

Il Santo Vescovo, mediante adunanze, ritiri e direzione spirituale si prese cura personale dell'Associazione. Obbediente alle direttive del Santo Padre Pio XI, si adoperò affinché in tutte le parrocchie della sua Diocesi sorgessero dei "Circoli di Azione Cattolica".

Lo zelo del Pastore si trasfuse nel Seminario Vescovile, coinvolgendo superiori e alunni.

La piccola fiammella dell'A.C. si propagò sino alle Parrocchie di periferia.

Mons. Farina, eletto poi anche Vescovo di Foggia, si fece promotore di iniziative a largo raggio, con l'intento di amalgamare le Associazioni di A.C. delle due Diocesi, di Troia e Foggia.

Nella Diocesi di Troia si sono avuti una serie di assistenti eccezionali per competenza e per zelo apostolico. Alcuni di questi Assistenti sono divenuti

poi personaggi di grande spessore nel panorama della Chiesa italiana: Don Renato Luisi, Don Mario De Santis e Don Armando Fares, promossi Vescovi e Arcivescovi, e tanti altri.

L'A.C., anche nella Diocesi di Troia, dovette avere a che fare con "le gelosie" del fascismo, con la disperazione della guerra, con la contestazione del '68 e lo "snobismo" di una fascia di preti e di laici che non conoscevano i Decreti e le raccomandazioni di grandi Pontefici, fra cui Pio XI e Pio XII.

Non possiamo dimenticare alcune figure di laici convinti, silenziosi operai del Vangelo, come Mariano Intiso, Alberto De Santis, le sorelle Giuntoli, Calandra e Pina, Carmelina Lizzi, Carmelina Bortone, Giuseppina Pagliuso e tante altre persone, i cui nomi sono scritti nel "Libro della Vita".

Con la costituzione della nuova Diocesi di Lucera-Troia (1986) l'A.C. inizia un nuovo cammino, mantenendo fede ai suoi principi ispiratori e valorizzando le risorse e le esperienze delle due Associazioni diocesane. In questo passaggio delicato l'A.C. ha contribuito alla "comunione" fra le due realtà associative, superando anche non poche resistenze.

I presidenti diocesani della nuova realtà associativa sono stati: Donato Coppolella (1980/1989); Giovanna Di Gioia (1989/1995); Franco Forte (1995/2002); Carolina Di Sabato (2002/2008). Attualmente guida l'Associazione diocesana Raffaele Checchia.

Il primo Vescovo della nuova Diocesi di Lucera-Troia è stato Mons. Raffaele Castielli che tanto a cuore ebbe l'A.C. da incoraggiare e sostenere ogni sua iniziativa. Egli istituì e promosse il Centro Culturale Cattolico, che raccoglieva e coordinava i movimenti di A.C.



Mons. Francesco Zerrillo, successore di Mons. Castielli, sin dall'inizio del suo ministero episcopale stabilì un intenso rapporto personale con l'A.C. coinvolgendola sempre più nel dinamismo pastorale dato alla Diocesi soprattutto attraverso la visita Pastorale e il Congresso Eucaristico Diocesano.

L'attuale Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, seguendo le orme dei suoi predecessori, sostiene l'Associazione diocesana "per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa" e incoraggia e promuove l'Associazione perché possa nascere in tutte le Parrocchie del territorio diocesano.

Molteplici iniziative sono da annoverarsi, in particolare: l'animazione e l'organizzazione delle giornate per la vita e per la pace, convegni unitari e campi-scuola per settori, raduni A.C.R., incontri culturali e settimane bibliche, assemblee annuali con la presenza dei massimi responsabili nazionali.

### **Situazione socio-culturale**

La Diocesi di Lucera-Troia è costituita da 33 Parrocchie, a cui si aggiunge una Parrocchia "adottata", Turilandia in Brasile, guidata da alcuni sacerdoti "fidei donum" della nostra Diocesi.

Le 33 Parrocchie sono così distribuite: 9 a Lucera, 6 a Troia e tutte le altre dislocate nei vari comuni del Sub-Appennino Dauno, piccoli centri urbani, abitati da poche migliaia di abitanti, che svolgono prevalentemente attività agricole e artigianali.

Molti sono i pendolari che si spostano quotidianamente a Lucera, Foggia o in altri grandi centri vicini, per motivi di studio o di lavoro.

Il flusso migratorio verso il nord o verso l'estero, che ha fortemente caratterizzato il passato ed anche gli ultimi decenni, si è rallentato, ma non è scomparso del tutto, per cui in alcuni paesi vivono attualmente molti anziani e pochi giovani e ragazzi.

Il livello culturale, che nel passato era decisamente basso per un diffuso analfabetismo, ora è migliorato, grazie ai mass-media e alla facilità di comunicazione e di spostamenti, che permettono ai giovani di frequentare scuole superiori o l'università, presente anche nella vicina Foggia.

La pratica religiosa è caratterizzata da alcune forme di devozione e da una religiosità intimistica; non mancano cristiani laici che si impegnano costantemente ed attivamente in opere di apostolato e di missionarietà nella Chiesa e nel territorio ed avvertono l'esigenza di una formazione cristiana permanente e di un cammino spirituale da fare in forma associata.

Tra questi ci sono i laici dell'Azione Cattolica che è presente in 18 comunità parrocchiali.

### **L'Associazione diocesana**

L'Associazione diocesana ha la propria sede a Lucera, in Via Lombardi n. 7, in alcuni locali messi a disposizione gratuitamente dalla Diocesi all'A.C.. Le due salette intercomunicanti che li compongono sono arredate modestamente; gli unici strumenti a disposizione sono un computer e un fotocopiatore.

L'Associazione è composta attualmente da circa 1300 soci, suddivisi nei vari settori e articolazioni; è presente, inoltre, a livello diocesano, il MSAC.

Il Consiglio diocesano è composto dai responsabili dei settori, dai responsabili dei movimenti e dai consiglieri eletti dall'Assemblea diocesana.

I quattro Assistenti diocesani hanno un ruolo importante nella formazione spirituale degli aderenti: li accompagnano nel loro cammino di discepoli e di apostoli.

### **Scopi, finalità, obiettivi**

L'Associazione diocesana si propone come obiettivi primari l'evangelizzazione e la missione ed opera in collaborazione ed in sintonia con le indicazioni dell'Ordinario Diocesano. A tale scopo, intende farsi presente in tutte le Parrocchie con la formula associativa parrocchiale e nei vari ambienti culturali e sociali attraverso i Movimenti (MSAC).

L'Associazione s'impegna nella formazione globale e permanente dei laici per renderli più consapevoli ed aperti ai problemi del vissuto quotidiano. Si propone, altresì, un maggiore coinvolgimento nelle istituzioni civili, attraverso un'adeguata formazione.

### **Scelte qualificanti**

- Scelta prioritaria dell'Associazione è la formazione dei responsabili, degli educatori e degli animatori, perché maturino le competenze necessarie per accompagnare ragazzi, giovani, adulti nel loro cammino di crescita umana e cristiana.
- Essa offre itinerari formativi, secondo i principi espressi nel nuovo Progetto Formativo *“Perché sia formato Cristo in voi”*, a tutti i soci ed in particolare a

coloro che sono impegnati nella pastorale della Chiesa locale e nell'animazione delle realtà temporali.

- Si inserisce, come soggetto attivo ed operativo, nelle iniziative pastorali diocesane, con un atteggiamento di comunione e di corresponsabilità.
- Si fa voce nella vita sociale e politica del territorio, sostenendo scelte che privilegiano coloro che sono in difficoltà.
- Si fa promotrice di unità sia al suo interno che con altre aggregazioni e movimenti presenti in Diocesi, in spirito di collaborazione e di rispetto delle proprie scelte.
- Cura la comunicazione orale e scritta per la circolazione delle idee e delle esperienze, soprattutto attraverso il giornalino mensile "FILO DIRETTO" e "IL SENTIERO".
- Favorisce la scelta della comunione e della missionarietà, potenziando i rapporti tra il Centro diocesano e le diverse Associazioni parrocchiali periferiche.
- Vuole essere "casa aperta ed ospitale" per tutti, dove è possibile fare esperienza di relazioni basate sul rispetto, sull'amore, sulla gratuità.

## **CAPITOLO 1**

### **L'”AZIONE CATTOLICA DELLA DIOCESI DI LUCERA – TROIA”**

#### **Art. 1 - Normativa associativa di riferimento**

L'”Azione Cattolica della Diocesi di Lucera – Troia” è regolata dalle norme contenute nello Statuto dell’Azione Cattolica Italiana, nel relativo Regolamento di attuazione e nel presente Atto Normativo, che costituiscono la normativa associativa di riferimento.

#### **Art. 2 - Sede e rappresentanza legale**

L'”Azione Cattolica della Diocesi di Lucera – Troia” ha sede legale in Via Lombardi 7, in Lucera, in alcuni vani concessi gratuitamente dalla Diocesi. Il legale rappresentante dell’Associazione è il Presidente Diocesano pro tempore nominato dall’Ordinario diocesano.

## CAPITOLO 2

### **ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA E PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA**

#### **Art. 3 - Richiesta di adesione**

1. La richiesta di adesione, scelta libera e personale, esprime la volontà di far parte dell'Azione Cattolica Italiana e di partecipare alla vita dell'Associazione.
2. La richiesta di adesione si effettua aderendo all'Associazione costituita nella propria parrocchia e, attraverso di essa, all'Associazione diocesana e a quella nazionale.
3. La richiesta di adesione è presentata dal laico (adulto, giovane, ragazzo) che intende partecipare alla vita associativa condividendone i fini ed i percorsi formativi.
4. La richiesta di adesione, presupponendo la condivisione delle finalità che definiscono l'Azione Cattolica Italiana, comporta l'impegno ad un graduale approfondimento del senso di una partecipazione attiva ed opportunamente corresponsabile.
5. L'adesione viene confermata ogni anno.

#### **Art. 4 - Accoglimento delle richieste di adesione e relative modalità**

1. La richiesta di adesione è accolta nelle forme stabilite dal regolamento del Consiglio nazionale e dal presente Atto Normativo.
2. L'accoglimento delle richieste viene attestato da uno specifico "segno", secondo le forme stabilite dal

Consiglio nazionale, che ne definisce le modalità, le procedure e i termini. La tessera è un segno, un atto formale che sancisce un impegno preso e rende pubblica l'assunzione di responsabilità legate all'appartenenza.

3. Il Consiglio Diocesano:

a) per le richieste di adesione provenienti da più componenti appartenenti alla medesima famiglia, determinerà annualmente le relative modalità per la contribuzione, non potendosi definire una volta per tutte questo parametro, a causa di situazioni che evolvono continuamente;

b) determina le modalità di abbonamento alla stampa associativa legate all'adesione;

c) tiene, tramite il Segretario, l'elenco dei soci curandone l'aggiornamento.

4. Il giorno 8 dicembre di ogni anno, solennità dell'Immacolata Concezione, si celebra la "Festa dell'adesione", con la quale l'Azione Cattolica Italiana intende riproporre ed offrire ai propri aderenti, alla comunità ecclesiale ed alla società civile le proprie finalità ed il servizio, delineati dallo Statuto.

### **Art. 5 - Diritti e doveri di partecipazione e condizioni per il loro esercizio**

1. Ogni socio può esercitare i diritti attribuiti dallo Statuto e dal presente Atto Normativo.

2. La partecipazione corresponsabile dei soci alla vita associativa comporta il rispetto dell'ordinamento associativo, l'assolvimento degli obblighi in esso definiti, l'esercizio dei diritti secondo le modalità ed i tempi fissati dalla normativa associativa.

3. La qualità di socio comporta il diritto di prendere parte agli incontri a lui destinati e di esprimere ove previsto, il proprio voto. Comporta, inoltre, il dovere di offrire la propria collaborazione per la realizzazione delle attività previste dalla programmazione associativa.

4. I ragazzi, resi ordinariamente presenti dai loro educatori e responsabili ai momenti in cui si esprime la vita democratica dell'Associazione, sono accompagnati in percorsi di partecipazione alla vita associativa ed aiutati progressivamente a crescere nella dimensione della corresponsabilità e dell'impegno.

#### **Art. 6 - Partecipazione democratica**

1. Gli organi dell'Associazione diocesana, per le decisioni da assumere in ordine a scelte di particolare portata per la vita associativa concernenti la definizione dell'ordinamento associativo, del progetto formativo e della programmazione triennale, prevedono forme di consultazione che coinvolgono efficacemente la realtà associativa in tutte le sue espressioni e, pertanto, ogni decisione, ogni iniziativa, ogni attività è fatta collegialmente secondo principi democratici.

2. La Presidenza Diocesana promuove e sostiene a tal fine la funzione primaria che spetta alle Assemblee ed ai Consigli, per indirizzare e verificare il cammino associativo.



## **Art. 7 - Regole per l'esercizio del diritto di voto**

1. Il diritto di voto si esercita a condizione di aver compiuto il 14° anno di età, è personale ed il suo esercizio non può essere delegato, salvo per i casi esplicitamente previsti dalla normativa associativa di riferimento.

2. Le deliberazioni avvengono con voto palese, ad eccezione di quelle riguardanti l'elezione o la designazione di persone, l'accertamento di incompatibilità, di decadenze o, comunque, di responsabilità personali, che avvengono mediante voto a scrutinio segreto.

3. Salvo diversa specifica previsione, le deliberazioni sono assunte a maggioranza semplice, costituita da un numero di voti pari alla metà più uno dei presenti alla seduta dell'organo collegiale. Nei casi espressamente previsti dalla normativa associativa di riferimento le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta, costituita da un numero di voti pari alla metà più uno dei componenti l'organo collegiale.

## **Art. 8 - Elettorato attivo e passivo**

1. Sono titolari dell'elettorato attivo tutti i soci che hanno compiuto il 14° anno di età.

2. Sono titolari dell'elettorato passivo tutti coloro che, al momento della definizione delle candidature per l'elezione, sono soci dell'Azione Cattolica Italiana, hanno compiuto il 18° anno di età e rispondono ad altre eventuali condizioni esplicitamente previste dalle

norme associative di riferimento che regolano l'elezione.

3. I soci appartenenti al settore giovani non possono essere eletti ad incarichi direttivi relativi al settore stesso qualora al momento dell'elezione abbiano superato il 30° anno di età.

### **Art. 9 - Incarichi direttivi**

Col termine "incarichi direttivi" si intendono gli incarichi associativi di Presidente Parrocchiale o interparrocchiale o diocesano, componente della Presidenza parrocchiale o interparrocchiale o diocesana, Segretario di movimento.

### **Art. 10 - Conferimento e durata degli incarichi direttivi**

1. Si provvede al conferimento degli incarichi direttivi secondo le modalità esecutive ed i tempi fissati dal Consiglio Diocesano in conformità a quanto stabilito al riguardo dalla normativa associativa di riferimento.

2. Gli incarichi direttivi sono conferiti con mandato triennale e possono essere rinnovati consecutivamente solo per un secondo triennio. Se, nel corso del triennio, l'incarico diviene vacante si deve provvedere al conferimento ad altro socio che rimane in carica fino al termine del triennio.

### **Art. 11 - Cessazione dall'incarico direttivo**

Si cessa dall'incarico direttivo o di consigliere:

a) per scadenza del termine del mandato;

b) per decadenza, che avviene con l'accertamento che è venuta meno una delle condizioni prescritte dalla normativa associativa di riferimento per ricoprire l'incarico direttivo.

L'atto di accertamento può essere assunto da parte della stessa persona che riveste l'incarico direttivo, nella forma delle dimissioni, oppure dal Consiglio di appartenenza, con apposita deliberazione approvata col voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti aventi diritto di voto.

c) per assenza, nei casi in cui chi ricopre un incarico direttivo o di Consigliere diocesano o Consigliere Parrocchiale risulta assente, senza giustificato motivo, a tre consigli consecutivi.

d) per dimissioni, mediante comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di appartenenza, o di quest'ultimo al Consigliere più anziano, e con efficacia dal momento dell'accettazione da parte del Consiglio di appartenenza.

### **Art. 12 - Incompatibilità, ineleggibilità, decadenze**

1. Gli incarichi direttivi e di consigliere sono incompatibili:

a) con le cariche pubbliche - elettive e di governo o di giunta - a livello europeo, nazionale e locale, e con le relative candidature;

b) con gli incarichi negli organi decisionali di partiti politici o di organizzazioni, comunque denominate, che perseguono finalità politiche o sindacali.

2. I soci che si trovano in situazioni di incompatibilità non possono ricoprire incarichi direttivi.

3. Quanti rivestono incarichi direttivi, ed anche i soci dell'Associazione diocesana, devono evitare che l'Associazione come tale, le sue sedi, la sua rete organizzativa siano coinvolte nelle scelte politiche personali e nella partecipazione a competizioni elettorali.

### **Art. 13 - Ritiro ed esclusione dall'Associazione**

1. Ogni socio, qualora ritenga che siano venuti meno i motivi e le condizioni che lo hanno portato all'adesione all'Azione Cattolica Italiana, ne dà comunicazione, tramite l'Associazione parrocchiale o il gruppo di appartenenza, al Consiglio Diocesano, dichiarando la propria volontà di non farne più parte. Il ritiro ha effetto dalla data di comunicazione.

2. La mancata conferma annuale entro i termini stabiliti per le operazioni di adesione comporta gli stessi effetti dell'atto di ritiro.

### **Art. 14 - I Sacerdoti assistenti ed i Sacerdoti collaboratori**

1. I Sacerdoti assistenti diocesani, i Sacerdoti che collaborano collegialmente con essi secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 4, dello Statuto, ed i Sacerdoti assistenti delle Associazioni parrocchiali ed interparrocchiali, sono nominati dall'Autorità ecclesiastica competente.

2. Gli Assistenti ed i loro collaboratori, per esercitare il servizio ministeriale loro affidato, partecipano ad ogni aspetto della vita dell'Associazione e delle sue attività. In questo quadro, prendono parte alle sedute

degli organi deliberativi dell'Associazione (Assemblee, Consigli e Presidenze) per fornire il proprio contributo al necessario discernimento per l'assunzione delle decisioni associative che sono rimesse statutariamente al voto dei componenti laici dei predetti organi (art. 10, c. 3).

## **CAPITOLO 3**

### **ARTICOLAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA**

#### **Art. 15 - Articolazione territoriale dell'Associazione diocesana**

L'Azione Cattolica della Diocesi di Lucera – Troia” si articola in Associazioni parrocchiali e, eventualmente, in Associazioni interparrocchiali e Zone pastorali.

#### **Art. 16 – Movimenti**

1. Per rispondere a significative esigenze della missione il Consiglio Diocesano può procedere alla costituzione di singoli Movimenti diocesani, aggregando non meno di cinque gruppi parrocchiali o interparrocchiali, omogenei per natura, finalità e caratteristiche.

2. I movimenti di AC presenti a livello nazionale possono costituirsi a livello diocesano, previa deliberazione di approvazione del Consiglio Diocesano; la relativa normativa dovrà raccordarsi con il Documento Normativo dei rispettivi movimenti.

3. Le relazioni con FUCI, MEIC e MIEAC sono regolate analogamente a quanto previsto dall'art. 38 dello Statuto.

**Art. 17 - Zone pastorali: strutture diocesane intermedie tra diocesi e parrocchie**

1. Al fine di rispondere a specifiche esigenze della realtà pastorale della Diocesi e di promuovere un efficace sviluppo associativo, il Consiglio Diocesano può nominare un Referente per le Associazioni parrocchiali ed interparrocchiali, dopo aver udito il parere dei Presidenti della zona pastorale interessata.
2. Il Referente coadiuva i Presidenti parrocchiali ed interparrocchiali nelle relazioni con il Consiglio Diocesano.

## CAPITOLO 4

### ORDINAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE ED INTERPARROCCHIALE

#### **Art. 18 - Associazioni parrocchiali**

1. L'Associazione parrocchiale è la principale articolazione dell'Associazione diocesana sul territorio.
2. È formata da tutti i laici bambini e ragazzi, giovani ed adulti della parrocchia che aderiscono all'Azione Cattolica Italiana.
3. All'interno dell'Associazione parrocchiale possono costituirsi gruppi che favoriscono una specifica esperienza missionaria associativa legata a condizioni o esperienze di vita o a particolari ambienti.

#### **Art. 19 - Condizioni e modalità di costituzione**

1. E' competenza del Consiglio Diocesano deliberare la costituzione di una nuova Associazione parrocchiale; per la sua costituzione si richiedono le seguenti condizioni:
  - a) ci sia accordo e condivisione del Parroco con il Presidente Diocesano,
  - b) lo svolgimento di un itinerario formativo, allo scopo di conoscere l'Associazione attraverso lo Statuto, il Regolamento nazionale di attuazione, il presente Atto Normativo e il Progetto formativo,
  - c) la partecipazione ai momenti associativi interparrocchiali o diocesani per conoscere e vivere nel concreto l'esperienza associativa.



2. Il Consiglio Diocesano, verificate le condizioni sovraesposte, delibera la costituzione della nuova Associazione parrocchiale.

3. Alla sua costituzione l'Associazione deve presentare almeno un settore; la nascita degli altri settori o delle articolazioni sarà incoraggiata e sostenuta dal Consiglio Diocesano.

### **Art. 20 - Organi dell'Associazione parrocchiale**

Gli organi dell'Associazione parrocchiale sono: l'Assemblea parrocchiale, il Consiglio parrocchiale e il Presidente Parrocchiale.

### **Art. 21 - L'Assemblea parrocchiale**

1. L'Assemblea parrocchiale è composta da tutti gli aderenti all'Azione Cattolica Italiana, giovani ed adulti, che appartengono all'Associazione parrocchiale. I ragazzi sono rappresentati dai loro educatori.

2. L'Assemblea parrocchiale è convocata dal Presidente Parrocchiale in via ordinaria due volte l'anno:

a) per la programmazione della vita associativa, in attuazione delle indicazioni dell'Associazione diocesana tenuto conto del piano pastorale della Parrocchia e della Diocesi;

b) per la verifica annuale.

È convocata in via straordinaria laddove lo ritenga il Presidente o lo richiedano il Consiglio o un terzo dei soci.

3. L'Assemblea parrocchiale elegge ogni tre anni il Consiglio parrocchiale. Salvo quanto previsto dal presente Atto Normativo, le norme che regolano l'elezione del Consiglio parrocchiale sono adottate e rese note dal Consiglio Diocesano prima della convocazione delle assemblee parrocchiali elettive.

### **Art. 22 - Il Consiglio parrocchiale**

1. Il Consiglio parrocchiale è composto:

- a) dal Presidente Parrocchiale;
- b) da tre membri per ogni settore e tre educatori dell'ACR eletti dall'Assemblea parrocchiale;
- c) dal Segretario e dall'Amministratore, eletti, su proposta del Presidente Parrocchiale, dalla maggioranza semplice del Consiglio parrocchiale.

2. Qualora l'Associazione parrocchiale non sia completa, nel Consiglio sono rappresentate solo le componenti associative effettivamente costituite.

3. Su proposta del Presidente e con l'approvazione della maggioranza assoluta dei Consiglieri, il Consiglio parrocchiale può essere integrato da componenti cooptati. Tali membri hanno voto consultivo.

4. Il Consiglio parrocchiale, convocato in apposita seduta dal Presidente, subito dopo la sua nomina, elegge al suo interno un Vicepresidente proveniente dal settore adulti, un Vicepresidente proveniente dal settore giovani e il Responsabile ACR, con maggioranza assoluta dei voti.

5. Il Consiglio parrocchiale è convocato dal Presidente almeno una volta al mese.

6. Il Consiglio parrocchiale:

- a) provvede alla programmazione, gestione e verifica della vita associativa attraverso la partecipazione e la valorizzazione di ogni sua componente ai vari livelli, e ne garantisce l'unità;
- b) cura la programmazione organica e coordina l'attività associativa, in attuazione degli obiettivi e delle linee decise dall'Assemblea e nel quadro degli indirizzi e delle decisioni assunte dalla Presidenza Diocesana e dal Consiglio Diocesano;
- c) è responsabile di tutte le attività di formazione che riguardano i soci;
- d) nomina i formatori dei singoli gruppi di associati per fasce di età, che costituiscono il gruppo dei formatori;
- e) assicura la stabile collaborazione dell'Associazione con le strutture di partecipazione ecclesiale;
- f) contribuisce a costruire rapporti di comunione all'interno dei settori e tra i settori dell'Associazione parrocchiale e la comunità parrocchiale;

### **Art. 23 - Presidente Parrocchiale**

1. Il Presidente, designato dal Consiglio Parrocchiale, è nominato dal Vescovo, sentito il parere del Parroco.
2. Si provvede alla designazione con la seguente procedura:
  - a) ogni membro del Consiglio indica sull'apposita scheda il nominativo di un socio aderente all'Associazione parrocchiale;
  - b) sarà designato il socio che nel primo scrutinio otterrà la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Consiglio con diritto di voto;

c) se nessun candidato viene designato al primo scrutinio, tra i nominativi che ricoprono i primi tre posti della graduatoria delle preferenze, si procederà al ballottaggio e sarà designato colui che riporterà la maggioranza di voti dei presenti; in caso di parità di voti sarà designato il più anziano per adesione; in caso di uguale anzianità di adesione, sarà designato il più giovane di età.

3. Fino alla nomina del Presidente Parrocchiale le sue funzioni sono espletate dal Presidente uscente.

4. Il Presidente Parrocchiale promuove e coordina l'attività del Consiglio parrocchiale, curando anche la piena collaborazione con il Parroco e la comunità parrocchiale.

#### **Art. 24 - Il gruppo educatori/formatori**

1. Il Presidente Parrocchiale incontra periodicamente il gruppo educatori/formatori dell'Associazione parrocchiale, allo scopo di programmare, monitorare e verificare l'attività formativa dell'Associazione.

2. Il Consiglio parrocchiale promuove la partecipazione dei formatori a tutte le attività formative diocesane.

#### **Art. 25 - L'Assistente parrocchiale**

L'Assistente parrocchiale, di norma il parroco, accompagnando i laici nel cammino formativo, contribuisce ad alimentare la vita spirituale e promuove la comunicazione e l'unità associativa.

### **Art. 26 - Associazioni interparrocchiali: collegamento territoriale intermedio**

1. Laddove particolari esigenze lo richiedano e soprattutto quando due o più parrocchie vengono affidate ad uno stesso parroco, possono essere costituite associazioni interparrocchiali.
2. A queste associazioni si applicano le norme relative alle Associazioni parrocchiali.
3. Spetta al Consiglio Diocesano promuovere tali associazioni offrendo indicazioni e modalità concrete in ordine alla loro strutturazione.

### **Art. 27 - Gruppi interparrocchiali o diocesani**

Il Consiglio Diocesano può riconoscere o sostenere la costituzione di gruppi interparrocchiali o diocesani operanti allo scopo di attuare la missione propria dell'Associazione in rapporto a specifiche condizioni ed esperienze di vita o a specifici ambienti.

## CAPITOLO 5

### ORDINAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA

#### **Art. 28 - Organi dell'Associazione diocesana**

Gli organi dell'Associazione diocesana sono: l'Assemblea, il Consiglio, la Presidenza, il Presidente.

#### **Art. 29 - Assemblea diocesana**

1. L'Assemblea diocesana è composta:

- a) dai componenti del Consiglio Diocesano;
- b) dai Presidenti parrocchiali e interparrocchiali;
- c) da un rappresentante per ogni settore parrocchiale o interparrocchiale formalmente costituito e da un rappresentante dell'ACR;
- d) da un altro rappresentante per ogni Associazione parrocchiale o interparrocchiale con più di ottanta soci, scelto dal Consiglio parrocchiale o interparrocchiale tenendo conto proporzionalmente della consistenza numerica dei settori;
- e) dal Referente di ogni Zona pastorale formalmente costituita mediante la sua nomina;
- f) dai delegati dei Movimenti dell'AC, in riferimento alle normative nazionali di ogni Movimento;
- g) da un rappresentante della FUCI, del MEIC e del MIEAC.

2. L'Assemblea diocesana è convocata dal Presidente Diocesano:

- a) in sessione elettiva per eleggere i membri del Consiglio Diocesano;

- b) in sessione programmatica, all'inizio di ogni anno associativo, per la presentazione e discussione del programma annuale
- c) in sessione consuntiva, a conclusione di ogni anno associativo per la verifica del programma e per lo svolgimento di un incontro unitario cui sono invitati tutti i soci;
- d) in sessione straordinaria, in caso di necessità valutata tale dal Presidente o su proposta di almeno un terzo dei Consiglieri.

### **Art. 30 - Consiglio Diocesano**

1. Il Consiglio Diocesano è composto:

- a) da 15 membri eletti dall'Assemblea diocesana, di cui 5 per gli adulti, 5 per i giovani, 5 per l'ACR;
- b) dai Segretari dei Movimenti costituiti e dai membri della Presidenza che non siano già consiglieri;

2. L'elezione dei Consiglieri diocesani di nomina assembleare avviene secondo le indicazioni del Centro nazionale a conclusione del triennio associativo:

- a) ogni Associazione parrocchiale ed interparrocchiale, comunica alla Presidenza Diocesana due candidati per il settore adulti, 2 candidati per il settore giovani, 1 candidato per l'ACR tra i relativi educatori;
- b) la Presidenza Diocesana, con le candidature pervenute forma tre liste, una per gli adulti, una per i giovani, una per l'ACR;
- c) ogni membro dell'Assemblea in sessione elettiva può esprimere, su apposite schede, fino a 5 preferenze per ogni lista;
- d) sono eletti, per ciascuna lista, i candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze;

- e) in caso di parità di preferenze all'interno di una lista, sono eletti i consiglieri con maggiore anzianità di adesione; in caso di uguale anzianità di adesione sono eletti i candidati più giovani di età;
- f) il Consigliere diocesano, il cui posto si renda vacante per cessazione, ritiro o esclusione, viene sostituito dal primo dei non eletti della lista di appartenenza.

### **Art. 31 - Attività e funzioni del Consiglio Diocesano**

1. Il Consiglio Diocesano è convocato dal Presidente Diocesano di norma una volta ogni due mesi.
2. Al Consiglio Diocesano spettano:
  - a) la designazione della terna di candidati da proporre al Vescovo per la nomina del Presidente Diocesano e l'elezione dei membri della Presidenza;
  - b) l'elezione dei Vicepresidenti del settore adulti e del settore giovani, del Responsabile ACR e del Viceresponsabile ACR;
  - c) la definizione e la verifica della programmazione associativa, nel quadro degli obiettivi e delle linee approvate al riguardo dall'Assemblea;
  - d) le deliberazioni dei regolamenti e dei documenti di indirizzo;
  - e) la determinazione, secondo le modalità previste dallo Statuto, delle quote associative;
  - f) l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo annuali.
3. Il Consiglio Diocesano mantiene costanti contatti con le varie Associazioni parrocchiali ed interparrocchiali mediante la stampa e visite



periodiche. Per una più stretta collaborazione, laddove lo ritenga opportuno, può deliberare che il Presidente convochi e consulti il Comitato dei Presidenti parrocchiali.

### **Art. 32 - Presidenza Diocesana**

1. La Presidenza Diocesana è composta dal Presidente Diocesano, da quattro Vicepresidenti, di cui due per il settore adulti e due per il settore giovani, dal Responsabile dell'ACR o dal Viceresponsabile, in caso di impedimento grave e motivato del Responsabile, dal Segretario, dall'Amministratore, dai Segretari dei Movimenti di AC e dalla coppia cooptata, quest'ultima senza diritto di voto.

2. La Presidenza si riunisce ordinariamente una volta al mese ed è convocata dal Presidente Diocesano.

3. La Presidenza Diocesana:

- a) provvede alla gestione dell'Associazione nel quadro di quanto stabilito dall'Assemblea e dal Consiglio;
- b) predispone l'ordine del giorno del Consiglio Diocesano e dell'Assemblea diocesana;
- c) coadiuva il Presidente Diocesano nell'esercizio delle sue funzioni.

### **Art. 33 - Presidente Diocesano**

1. Il Presidente è nominato dal Vescovo all'interno di una terna di nomi proposta dal Consiglio Diocesano.

2. Si provvede all'elezione della terna con la seguente procedura:

- a) ogni consigliere indica sull'apposita scheda, nella prima votazione, fino a tre nomi e, nelle successive

votazioni, fino al numero necessario per completare la terna. Nelle prime tre votazioni è necessaria la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Consiglio, mentre dalla quarta votazione, è sufficiente la maggioranza dei voti. Risultano designati i tre soci che hanno riportato le maggioranze richieste ed hanno ottenuto, nella votazione, il maggior numero di voti; in caso di parità si procede al ballottaggio;

b) la terna così composta viene comunicata al Vescovo, con l'indicazione del numero dello scrutinio e del numero dei voti ottenuti relativi a ciascun nominativo.

3. Fino alla nomina del Presidente Diocesano le sue funzioni sono espletate dal Presidente Diocesano uscente.

4. Le funzioni del Presidente Diocesano sono:

- a) rappresentare l'Associazione diocesana;
- b) garantire l'unitarietà e la collegialità dell'Associazione;
- c) assicurare il pieno funzionamento degli organi dell'Associazione diocesana.

### **Art. 34 - I Vice presidenti, il Responsabile dell'ACR e il suo Vice**

1. I Vicepresidenti dell'Associazione, il Responsabile e il Viceresponsabile dell'ACR sono eletti a maggioranza dal Consiglio Diocesano nella prima seduta successiva alla nomina del Presidente da parte del Vescovo, mediante la seguente procedura:

- a) ogni consigliere indica sull'apposita scheda 6 nominativi tra quelli di soci aderenti, di cui due del settore adulti, due del settore giovani e due dell'ACR;

b) i due nominativi che per ogni settore avranno riportato la maggioranza dei voti, saranno eletti ai rispettivi incarichi;

c) in caso di parità di voti, per ogni incarico sarà eletto colui che ha la maggiore anzianità di adesione, ed in caso di uguale anzianità di adesione, sarà eletto il più giovane per età.

2. Il Vicepresidente presente più anziano sostituisce il Presidente in caso di sua assenza;

3. I Vicepresidenti ed il Responsabile ACR relazionano in Consiglio per tutto quanto attiene ai rispettivi settori di appartenenza.

### **Art. 35 - Il Segretario**

Il Segretario è eletto preferibilmente tra i membri del Consiglio su proposta del Presidente Diocesano.

### **Art. 36 - L'Amministratore**

1. L'Amministratore viene eletto su proposta del Presidente Diocesano.

2. L'Amministratore, oltre a garantire a livello diocesano, quanto previsto dalla normativa associativa di riferimento in materia di amministrazione, cura la corretta tenuta dell'amministrazione dell'Associazione diocesana, e relaziona al riguardo alla Presidenza, al Consiglio ed all'Assemblea diocesana, ad ogni seduta.

3. L'Amministratore è coadiuvato da un Comitato per gli affari economici composto su indicazione del Presidente Diocesano.

### **Art. 37 - Comitato dei Presidenti**

Il Comitato dei Presidenti è formato dai Presidenti parrocchiali e interparrocchiali ed è convocato dal Presidente Diocesano almeno tre volte durante l'anno associativo, oltre che nei momenti in cui è necessario avere il coinvolgimento e la collaborazione di tutte le Parrocchie per la realizzazione di particolari iniziative.

### **Art. 38 - Commissioni Speciali di studio e ricerca**

Laddove ritenuto utile, il Consiglio Diocesano può istituire delle commissioni speciali per affrontare particolari problematiche, con le modalità stabilite dallo stesso.

## CAPITOLO 6

### DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE.

#### **Art. 39 - Contributi associativi periodici**

1. I contributi associativi periodici versati da ciascun socio sono di modesta entità e correlati al buon funzionamento ed all'espletamento delle attività dell' "Azione Cattolica della Diocesi di Lucera – Troia".
2. Il Consiglio Diocesano stabilisce che:
  - a) la quota contributo si differenzia in base all'età;
  - b) i soci sono tenuti a versare i contributi associativi all'atto della conferma della propria adesione;
  - c) in casi particolari ed eccezionali, si eroga un contributo speciale avente carattere aggiuntivo quale forma di sostegno alle urgenti necessità dell'Associazione diocesana e nazionale.
3. I contributi associativi vengono raccolti a livello di Associazioni parrocchiali e interparrocchiali e consegnati all'Amministratore diocesano.

#### **Art. 40 - Risorse e patrimonio**

1. Il Consiglio Diocesano svolge i suoi compiti a mezzo risorse economiche e finanziarie tratte da:
  - a) contributi dei soci;
  - b) atti di liberalità di privati, enti o istituzioni;
  - c) atti di alienazione gratuita di beni mobili e immobili a favore dell'Associazione;
  - d) contribuzione spontanea dei soci per evidenti necessità.

2. In seduta straordinaria il Consiglio Diocesano, entro il mese di febbraio di ogni anno, pianifica le attività e provvede alla presentazione del bilancio preventivo. Nel mese di dicembre di ogni anno, procede all'approvazione del bilancio consuntivo.

### **Art. 41 - Gestione amministrativa**

1. La responsabilità amministrativa dell'Associazione diocesana è a carico della Presidenza Diocesana. La gestione è affidata all'Amministratore diocesano coadiuvato da un Comitato per gli affari economici, con funzioni consultive come definite dal Regolamento Nazionale.

2. Il Comitato per gli affari economici è composto dall'Amministratore, che lo presiede, e almeno da due soci competenti in materia amministrativa eletti dal Consiglio Diocesano su proposta del Presidente Diocesano.

## CAPITOLO 7

### NORME TRANSITORIE E FINALI

#### **Art. 42 - Approvazione dell'Atto normativo**

1. Il presente Atto normativo viene approvato dall'Assemblea diocesana validamente costituita dai 2/3 degli aventi diritto e con voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto.
2. L'Atto Normativo diviene operativo a seguito della favorevole valutazione di conformità con la normativa statutaria e regolamentare nazionale espressa dal Consiglio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 14 del regolamento nazionale.
3. Nel caso in cui la valutazione espressa dal Consiglio Nazionale richieda adeguamenti del testo del presente Atto Normativo, nell'ambito dei poteri di delega previsti dall'art. 14, comma 7 del Regolamento Nazionale, la competenza per effettuare tali adeguamenti è trasferita in via permanente al Consiglio Diocesano, che può anche valutare l'opportunità di rinviare tali modifiche alla decisione dell'Assemblea diocesana.
4. L'Assemblea diocesana conferisce mandato al Consiglio Diocesano di recepire le integrazioni richieste dal Consiglio Nazionale.

#### **Art. 43 - Altre norme finali**

1. Gli organi delle Associazioni diocesane e territoriali, oltre alle funzioni sopra specificate, svolgono quelle

loro attribuite dalla Normativa associativa di riferimento.

2. In futuro le eventuali modifiche del presente atto normativo devono essere approvate e rese operative con le stesse modalità previste per l'approvazione dello stesso.

3. Tutte le questioni interpretative relative al presente atto normativo sono risolte dalla Presidenza Diocesana.

Lucera, 4 febbraio 2011

Per l'Assemblea diocesana  
il Presidente diocesano  
***Raffaele Checchia***



## Atto Normativo

**INDICE**

Introduzione .....	3
Caratteristiche storico-ecclesiali della Diocesi e dell'Associazione diocesana .....	3
Situazione socio-culturale .....	8
L'Associazione diocesana .....	9
Scopi, finalità, obiettivi .....	10
Scelte qualificanti .....	10
<b>CAPITOLO 1</b> L'Azione Cattolica della Diocesi di Lucera-Troia.....	12
<b>CAPITOLO 2</b> Adesione all'Azione Cattolica Italiana e partecipazione alla vita associativa	13
<b>CAPITOLO 3</b> Articolazione dell'Associazione diocesana .....	21
<b>CAPITOLO 4</b> Ordinamento dell'Associazione parrocchiale e interparrocchiale .....	23
<b>CAPITOLO 5</b> Ordinamento dell'Associazione diocesana .....	29
<b>CAPITOLO 6</b> Disposizioni amministrative.....	36
<b>CAPITOLO 7</b> Norme transitorie e finali .....	38

## Atto Normativo

